

**L'ALLARME DELLA FABI****La tecnologia non risolverà i nodi del credito**

■ I bancari non ci stanno a farsi sostituire dall'intelligenza artificiale. «Se qualcuno pensa che il *fintech* porterà all'eliminazione dei problemi, come migliorare la qualità del credito o ridurre le sofferenze, si sbaglia, perché nella realtà peggiorerà la situazione. È la mucca da mungere perché la banca che utilizza sistemi tecnologici avanzati ottiene più profitti nella valutazione del merito di credito e nell'erogazione di mutui, ma non se ne servirà al momento giusto». Così il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, durante *Contratto on the road*, l'evento che ha riunito a Milano oltre 600 rappresentanti sindacali e dirigenti Fabi della Lombardia.

«Non vogliamo passare alla storia - ha aggiunto Sileoni - come quelli che hanno avviato il declino contrattuale e politico della categoria». Le trattative sul nuovo contratto dei bancari sono «nelle fasi iniziali, con il coinvolgimento dei dirigenti di base», ha precisato il segretario della Fabi, «quindi procederemo unitariamente per cercare di presentare la piattaforma entro maggio e far partire le trattative entro giugno». Le banche, rappresentate dall'Abi, «stanno aspettando che presentiamo la piattaforma».

